

LA POLITICA ECONOMICA

L'ANALISI

Stipendi in discesa

Cala il nostro potere d'acquisto
A pesare è il rialzo dell'inflazione
a causa dalla guerra in Ucraina

STEFANO LEPRÌ

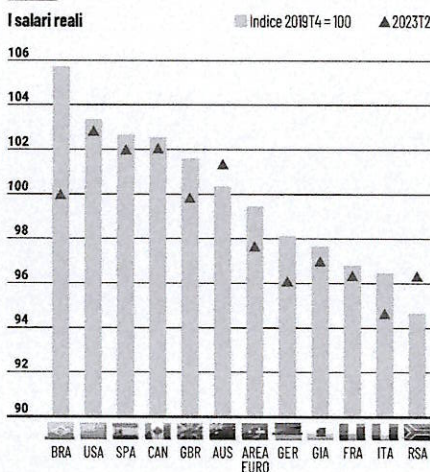
Se ne dicono tante, di sciocchezze su inflazione e potere d'acquisto. Donald Trump ha ripetuto nei suoi ultimi comizi elettorali che «l'inflazione di Biden è costata 28.000 dollari alla famiglia media americana». In sé è vero, ma nel frattempo le entrate familiari erano cresciute di 35.000 dollari. Dun-



que, il potere d'acquisto dei cittadini Usa è aumentato, non diminuito. Al contrario, il potere d'acquisto degli italiani è davvero calato: la stranezza è che quasi nessuno se ne lamenta. Tra un po' non se ne parlerà proprio più, perché l'inflazione è ormai sconfitta, con la novità rara che nel mese di settembre finiti ieri il costo della vita è sceso un pochino. Quasi tutta la perdita accumulata nei mesi precedenti però resta.

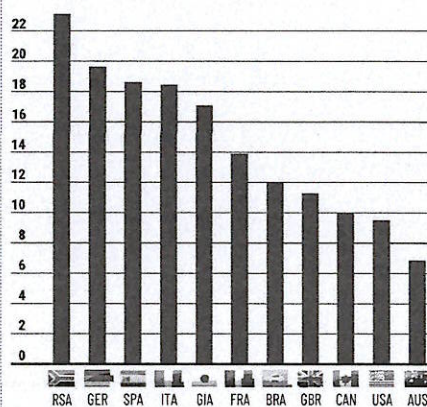
Nulla vieta che successivi aumenti dei guadagni riportino in pari anche noi. Per il momento, secondo i calcoli dell'Ocse, lo shock inflazionistico determinato dall'invasione russa dell'Ucraina

I NUMERI CHIAVE



Fonte: Rapporto Ocse 25 settembre 2024

La differenza percentuale tra la crescita dei prezzi alimentari e l'aumento dei salari tra il 2019 e il 2024



WITHUB

Giancarlo Giorgetti sia piuttosto scettico. Non a caso, nel Psb trasmesso alle Camere non si menziona in alcun modo la possibilità di sforbiare le imposte sui redditi medio alti. Si conferma che il taglio del cuneo per i redditi fino a 35 mila euro diventerà strutturale (per i prossimi 5 anni), e sarà finanziato in parte con i 2,2 miliardi di maggiori entrate permanenti che derivano dal miglioramento dell'adempimento spontaneo. Come non è menzionato il ceto medio, nel Piano non viene citato nemmeno l'ampliamento della Flat tax caro alla Lega per i redditi da 85 a 100 mila euro.

Manca ancora un mese e mezzo al varo della legge di bilancio, quindi le risorse possono sempre essere trovate. Il Tesoro è impegnato a usare le forbici per ridurre le detrazioni. Da questo capitolo, però, più che i soldi per il ceto medio, dovranno saltare fuori le coperture per il pacchetto famiglia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I nostri salari sono diminuiti del 4%
In America invece sono saliti del 4%**

particolare è quello delle colonnine di ricarica per i veicoli a trazione elettrica. Un ambiente che, salvo sorprese, potrebbe essere discusso prima della fine dell'anno. Negli stessi mesi in cui, dopo aver conquistato il 3 per cento di Leonardo, dovrebbero finalizzarsi le trattative con Sace, gruppo assicurativo-finanziario di sostegno alle imprese nazionali controllato dal Ministero dell'Economia: in ballo c'è la gestione di asset fino a 3 miliardi di euro. Ma gli obiettivi di Fink sono tanti altri. Nel confronto con Meloni sono stati toccati possibili partecipazioni pure nel settore idrico, nei trasporti (BlackRock è già dentro Italo), in strutture portuali aeroportuali, e si è discusso di un ruolo di primo piano all'interno del Piano Mattei. Meloni cerca risorse per finanziare tutti i progetti di sviluppo che faticano a essere avviati con i Paesi africani. E Fink ha già un'idea su quali strumenti utilizzare. BlackRock sta lavorando a un secondo fondo sulla finanza climatica, al quale vuole che partecipi anche l'Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

schieramenti opposti, «non si arriva più alla fine del mese» divenne il grido di battaglia preferito degli uni contro gli altri; ma i tassi di inflazione contro cui si protestava erano ben inferiori al picco della seconda metà del 2022.

Negli ultimi anni, i tagli alla rivalutazione del-

-7,6%
È quanto è sceso il costo del lavoro in Italia negli ultimi due anni al netto dell'inflazione, secondo un rapporto Mediobanca

le pensioni medio-alte adottati dai governi Conte e Draghi, inaspriti dal governo Meloni, sono passati pressoché sotto silenzio benché, secondo calcoli della Federirrigenti, abbiano eroso fino a un quarto del potere d'acquisto. La fase non ancora terminata, in cui

in Italia i salari sono rimasti indietro rispetto all'inflazione ha molto migliorato i profitti delle aziende, che nell'anno 2023 hanno toccato livelli non visti da lungo tempo.

I buoni risultati raggiunti dalle imprese italiane nel 2023, che in altre parti d'Europa è stato un anno difficile, derivano quindi in gran parte da fattori temporanei che già si stanno attenuando e presto scompariranno. Si vedrà se il miglior livello della produttività rivelato dall'ultima revisione dei dati Istat reggerà a lungo in presenza di una perdurante compressione dei salari reali.

Così pur si sta esauendo un'altra causa temporanea: i grandi sprechi del superbonus, occorre riconoscerlo, un limitato effetto di spinta l'hanno esercitato. Un calcolo della Confindustria, circondato da molte cautele, stima a 2,4 punti l'aumento del Pil riferibile al superbonus. Da una analisi della Banca d'Italia si può ricavare che ci sarebbero stati molto migliori, più produttivi, di spendere quelle ingenti somme; eppure, un effetto c'è. E guardando caso, sembra l'unico in grado di spiegare perché l'Italia, come vanta l'attuale governo, sia cresciuto un pochino di più rispetto agli altri Paesi europei. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FED PUNTA A DUE TAGLI DEL COSTO DEL DENARO ENTRO L'ANNO

Draghi: verso una stagione di tassi alti

MARCOS BRESOLIN

CORRISPONDENTE DA BRUXELLES

L'epoca dei tassi d'interesse negativi non tornerà. Anzi, vivremo in un periodo in cui avremo pressioni da deficit troppo alti e un eccesso di domanda, quindi «potenzialmente con livelli d'inflazione più alti e tassi più alti». È la previsione di Mario Draghi, l'uomo che per 8 anni ha gestito la politica monetaria a capo della Bce in una fase critica per l'economia europea. Pur rispondendo con un «no, grazie» a chi ha provato a rimetterlo per un attimo nei panni del banchiere centrale, Draghi è tornato brevemente sulla questione durante una discussione organizzata dal think tank Bruegel e dedicata al suo rapporto sulla competitività realizzato per conto della Commissione. Poche ore dopo, intervenendo al Parlamento europeo, Christine Lagarde ha mantenuto le carte

coperte sulla decisione che sarà presa a ottobre dalla Bce, mentre l'altro oceano Jerome Powell, presidente della Fed, prevede altri due tagli dei tassi, per un totale di 50 punti entro l'anno, visto che l'economia Usa «è solida».

Draghi ha molto insistito sulla necessità di aumentare gli investimenti, ricordando che la cifra di 800 miliardi di euro citata nel report è frutto di «una stima prudente». Ha ribadito che una quota significativa dovrà essere costituita da fondi pubblici, ma che gli Stati non hanno i mezzi per poterla sostenere e che bisognerà agire a livello europeo. Se necessario, anche con l'emissione di debito comune.

Alla luce delle reazioni negative in alcune capitali, il tema resta controverso, ma Draghi avrà la possibilità di confrontarsi con i 27 leader Ue al vertice informale che si terrà all'inizio di novembre a Buda-

pest. L'appuntamento cadrà a poche ore dall'elezione del nuovo presidente Usa e Draghi ha messo in guardia l'Europa dai rischi del protezionismo. Quella dell'Ue, ha sottolineato, «è un'economia aperta e se facessimo come gli Usa ci danneggeremmo da soli».

Su una cosa, però, è tornato a martellare: «Tutti i nostri Paesi sono troppo piccoli per essere all'altezza delle sfide attuali». Serve «una sovranità europea» perché «da sovranità nazionale è troppo debole come concetto». Ed è in questa chiave che dovrebbe maturare lo scambio già alla base del Next Generation EU: cessione di una parte della sovranità (riforme concordate a livello europeo) in cambio di risorse comuni. Anche perché, secondo Draghi, «l'attuazione delle riforme ridurrà l'ammontare degli investimenti necessari». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA